

SONO SOLTANTO 59 LE SACCHE DI SCORTA

Avis: «Necessarie donazioni dei gruppi con Rh negativo»

Preoccupazione della Regione che ha chiesto un incremento della raccolta
In provincia possibile recuperare il plasma a Finale, Alassio, Cairo e Savona

LUISA BARBERIS

Si alza il livello di attenzione per la carenza di sangue e le Avis lanciano l'appello per "arruolare" donatori, pronti a tendere la mano agli altri prima di partire per le vacanze. Puntualmente come ogni estate risuona un primo campanello d'allarme per evitare che gli ospedali rimangano senza scorte proprio a luglio e agosto, quando le necessità sono maggiori. Tuttavia quest'anno la campagna assume una particolare importanza: a scarseggiare sono tutti i gruppi sanguigni negativi e non solo lo zero negativo, quello che può essere trasfuso in emergenza e urgenza, quando non c'è tempo per accertare il gruppo del ricevente.

«Una situazione inedita, che possiamo contrastare subito, aumentando le donazioni e di conseguenza anche le scorte - lanciano l'appello Daniele Fui, Maurizio Regazzoni e Giovanni Donzellini, rispettivamente

presidente, vice e tesoriere del direttivo Avis provinciale. A tracciare il quadro è stata la Regione, che nell'ultima ricognizione ha rilevato un'importante carenza di sacche dei gruppi A negativo, B negativo, AB negativo e ovviamente O negativo in tutta la Liguria. La situazione è in evoluzione, ma, a Sa-

I mesi estivi sono tradizionalmente quelli in cui si verifica l'emergenza sangue

vona, a fronte di circa 258 sacche di gruppi positivi, ne sarebbero rimaste appena 59 di gruppi negativi.

«I dati dimostrano come negli anni il Savonese e la Liguria hanno raggiunto l'autosufficienza dal punto di vista dei gruppi positivi, mentre siamo ancora lontani dal traguardo per i negativi - analizzano -



Periodo cruciale per i volontari dell'Avis

Ciò non deve stupire, in Liguria solo il 25% dei donatori appartiene a un gruppo negativo, mentre la maggioranza è positivo, ma questo quadro deve portare a una presa di coscienza da parte delle persone».

Mai come ora è importante avvicinare nuovi donatori, soprattutto tra le persone con gruppo sanguigno negativo. «La Regione ha scritto a tutte le Avis, invitandoci a fare squadra per non correre il rischio di non riuscire a rispondere alle esigenze dei pazienti - continuano i volontari -. Noi giriamo questo appello ai donatori: le sedi sono aperte, tutti insieme possiamo fare un gran lavoro. Di solito le crisi si manifestano in estate o con il picco influenzale, quando calano le donazioni e aumenta la popolazione per i flussi turistici. Luglio è alle porte e per questo ci rivolgiamo soprattutto ha chi ha un gruppo negativo, ma questo non vuol dire che non c'è bisogno di sangue positivo. I donatori che hanno gruppi sanguigni molto diffusi, come A+ e 0+, dovrebbero prendersi in considerazione la plasmaferesi, ossia la donazione del plasma, dal quale si possono ricavare sostanze importantissime a fini trasfusionali, ma anche per la produzione di farmaci». In parallelo alla raccolta sangue le Avis portano avanti anche questa nuova sfida: la raccolta di plasma si può fare sul territorio, non più solo in ospedale. Dopo Alassio e Finale, hanno iniziato l'attività anche Savona e Cairo. —